

All'interno del primo esercizio autovalutativo, la CIA ha provveduto a monitorare l'attività scientifica dei membri del Dipartimento, dei Centri e delle Unità di ricerca e nel 2014 ha predisposto, in relazione agli obiettivi del piano strategico di Ateneo e agli esiti della VQR 2004-2010 la Relazione annuale sull'attività del Dipartimento consultabile all'indirizzo <http://www.dsps.unifi.it/upload/sub/area-riservata/ricerca/relazionecentriunitaricerca.pdf> approvata dal Consiglio di Dipartimento il 26 marzo 2014.

In relazione all'attività dei Centri e delle Unità di ricerca si evidenzia in particolare quanto segue:

1. Il novero dei Centri e delle Unità di ricerca testimonia un intenso attivismo culturale ed euristico, talvolta anche in prospettiva internazionale, del corpo docente e dei ricercatori del DSPS. Un patrimonio di iniziative e di esperienze che configurano il DSPS come il nodo di una rete di relazioni translocali che costituiscono un ricco insieme di attività da valorizzare per rendere il Dipartimento un dinamico e articolato "motore di ricerca", capace di attrarre e mobilitare risorse e competenze antiche e nuove nel panorama italiano ed europeo della ricerca sociale e politica. E di alimentare un solido supporto sia alla formazione organizzata dal DSPS sia alle sue potenzialità di interlocuzione con una molteplicità di sfere e di ambienti ove si giocano le più interessanti innovazioni dell'offerta e della domanda interdisciplinari di professioni e di competenze analitiche e conoscitive;

2. La gamma di iniziative che i Centri e le Unità esprimono parrebbe opportuno trovasse nel DSPS una regia più integrata e integrante, che ne coordini le potenzialità innovative e conferisca alle stesse un "marchio" unitario e una conseguente e riconoscibile coesione strategica;

3. Lo sviluppo delle attività dei Centri e delle Unità di ricerca parrebbe richiedere al DSPS una specifica capacità di sostegno organizzativo e funzionale che sia, ad un tempo, selettivamente coerente con le finalità costitutive del DSPS e funzionale alla stessa vitalità dei Centri e delle Unità di ricerca;

4. Detta "selettività operosa" parrebbe opportuno si manifestasse "deliberativamente" sia in merito all'apertura di nuove iniziative, sia circa l'opportunità della conferma e del consolidamento di quelle esistenti. Ciò per favorire, ove necessario, forme di aggregazione e integrazione che consentano una maggiore capacità di reperire e mobilitare nuove risorse, nuove competenze, nuove alleanze intra ed extra Ateneo a scala nazionale e internazionale. E nuove opportunità di reclutamento e formazione per giovani ricercatori (in potenza e in atto);

5. Nelle condizioni date risulterebbe consigliabile superare qualunque antica e non più sostenibile tendenza ad iniziative "antropomorfe" qualora non strettamente integrate con una strategia complessiva delle iniziative di ricerca e formazione del DSPS. Questo - a sua volta - è chiamato ad agire, sul piano degli indirizzi di promozione e sviluppo delle attività di ricerca e sul versante della propria capacità gestionale, con modalità ed efficienza tali da non stimolare né legittimare tendenze "centrifughe" che si rivelino poi di difficile coordinamento e di onerosa amministrazione attiva per lo stesso Dipartimento;

6. Le iniziative concernenti l'attivazione, lo sviluppo e il consolidamento dei Centri e delle Unità di ricerca dovrebbero presupporre una specifica capacità di Centri e Unità di ricerca nel mobilitare e nel reperire significative risorse finanziarie esterne alle dotazioni del DSPS e d'Ateneo. In taluni casi tale assunto risulta evidentemente soddisfatto, in altri casi assai meno. Si tratta di un'esigenza non solo né tanto economica ma della capacità di Centri e Unità di ricerca di testimoniare la propria attrattività, la propria produttività, una effettiva capacità di intrapresa nella ricerca e dunque di operare nel mercato nazionale e internazionale della medesima. E, per ciò stesso, di arrecare un conseguente valore aggiunto alla "comunità" dipartimentale;

7. Detto “valore aggiunto” dovrebbe potersi esprimere non solo in iniziative convegnistiche e dibattimentali pur culturalmente preziose ma che il DSPPS potrebbe comunque promuovere e legittimare con il suo proprio marchio. Bensì - anche e soprattutto - con una gamma di attività che attestino un “ritorno” e una efficacia moltiplicativa “superiori” a quelli che lo stesso DSPPS sia in grado di manifestare con la propria sola egida istituzionale. Anche sotto questo profilo le esperienze sin qui esaminate evidenziano differenze rimarchevoli, che parrebbe utile ridurre in funzione di uno standard condiviso di qualità e di spessore delle iniziative di ricerca che si possono promuovere.

Sulla base di queste considerazioni e dell’analisi degli esiti della VQR 2004-2010, il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPPS) ha provveduto, in primo luogo, a predisporre le Linee strategiche del Dipartimento per il periodo 2015-2017 nelle quali si definiscono gli obiettivi di ricerca, le azioni di miglioramento della qualità e i criteri per la verifica dei risultati (vedi quadro A1). Già a partire dal 2014 sono state, in secondo luogo, promosse alcune iniziative che, anticipando le Linee strategiche del Dipartimento, hanno mirato a promuovere la qualità della ricerca del Dipartimento.

• È stato organizzato il primo Ciclo di Seminari del Dipartimento dal titolo *Pensare la politica*. Scopo del Ciclo di seminari (che ha occupato tutto il 2014) è stato quello di favorire la conoscenza, lo scambio di idee e il confronto interdisciplinare fra i membri del nuovo Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, muovendo dall’intervento di studiosi esterni che, a partire dalla propria competenza disciplinare, hanno messo a tema alcune fra le questioni più rilevanti per la comprensione dei fenomeni politici del mondo contemporaneo. Nell’ambito del Ciclo di seminari del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali sono intervenuti:

- Luca Scuccimarra (Università di Roma – La Sapienza), *La politica dei moderni e la sua crisi. Un itinerario storico-concettuale*;
- Laura Bazzicalupo (Università di Salerno), *Potere e forme di legittimazione*;
- Alessandro Colombo (Università di Milano Statale), *Politica e ordine globale*;
- Luca Verzichelli (Università di Siena), *Istituzioni politiche e rappresentanza*;
- Pietro Costa (Università di Firenze), *Immaginare l’ordine*;
- Giorgio Grossi (Università di Milano Bicocca), *Comunicazione politica e sfera pubblica*;
- Ambrogio Santambrogio (Università di Perugia), *Politica e identità*;
- Alfio Mastropaolo (Università di Torino), *Politica e governance*.

• A partire dal Ciclo di seminari *Pensare la politica* è in corso di preparazione un volume collettaneo che raccoglierà insieme ai contributi dei relatori anche interventi di studiosi del Dipartimento.

• In occasione del centocinquantenario della nascita di Max Weber il Dipartimento nel suo insieme ha lavorato alla predisposizione di una serie di iniziative (un Ciclo di seminari e un Convegno finale) per confrontarsi con l’eredità teorica di Weber. L’intento di queste iniziative (che si svolgeranno prevalentemente nel 2015) è duplice: da una parte, fare il punto sulle nuove interpretazioni e sulle più recenti acquisizioni della filologia weberiana; dall’altra, cercare di valutare il contributo che dalla riflessione weberiana può ancora venire alla comprensione di alcune questioni cruciali per la vita politica e sociale contemporanea. Molti dei grandi interrogativi che Weber ha formulato o dei fenomeni che ha descritto continuano, infatti, ad essere al centro della ricerca scientifica nella

nostra età globale: dal rapporto fra capitalismo e modernità al ruolo dello spirito del capitalismo; dalle forme della secolarizzazione alla perdurante diversità delle culture e delle immagini del mondo; dal destino della politica alla natura delle identità sociali e politiche (nazionalismi, etnicismi, particolarismi di varia natura); dalle *chances* dell'etica in un mondo sempre più immanente ai presupposti, le forme e i limiti della tolleranza liberale. L'intento dell'iniziativa è così una nuova interrogazione di Weber e nel contempo una interrogazione del presente a partire da Weber nella consapevolezza di un inevitabile andare oltre. La prospettiva adottata ha un carattere marcatamente interdisciplinare: non soltanto per la irriducibilità di Weber ad un qualsiasi specifico ambito disciplinare, ma anche perché l'incomunicabilità fra le diverse discipline che studiano la realtà politica e sociale costituisce un limite ormai evidente alla comprensione dei fenomeni. Il Ciclo di seminari prevede sei incontri che occupano l'intera giornata con due relazioni (una la mattina e una al pomeriggio) e un'ampia discussione seminariale. Il programma dell'intero ciclo è disponibile all'indirizzo: <http://www.dsps.unifi.it/upload/sub/notizie/locandina-weber.pdf>. A conclusione del Ciclo di seminari si svolgerà, nei giorni 14 e 15 maggio 2015, un Convegno internazionale dal titolo *Weber oltre Weber* il cui programma è in via di ultimazione.